

«Viol@» e «The Opposite of Sex», due film alla prossima mostra di Venezia affrontano senza «pudori» l'immaginario erotico femminile

ROMA. «L'eroticismo? Fa parte dell'esistenza. È un sentimento comune come amare, odiare, soffrire. Raccontarlo in un film è difficile come è difficile raccontare qualsiasi altro sentimento. Salvo che questo è più inedito, perché il nostro cinema, soprattutto quello dei giovani autori, vive di una sorta di pudore o di tabù: appena arriva il bacio si stacca». Per questo Donatella Maiorca ha scelto di parlare di erotismo al femminile nel suo primo lungometraggio, *Viol@*, con Stefania Rocca, che sarà presentato a Venezia nella sezione «Prospettive» e uscirà nelle sale l'11 settembre.

Quarant'anni, siciliana, un passato da «settantasettina» che rivendica con orgoglio e tanti anni trascorsi sui set prima come segretaria di edizione e poi come aiuto di numerosi registi (da Bigas Luna a Luigi Comencini, da Marco Bellocchio a Mario Monicelli), Donatella Maiorca dice che l'unica difficoltà nel trattare un argomento del genere «è il rischio di scendere nella pornografia». Ma per il resto non c'è alcuna differenza: «Una scena di sesso - dice - l'affronto con lo stesso spirito con cui affronto una scena di dialogo».

Senza falsi pudori, senza inibizioni, dunque, *Viol@* vuol raccontare l'incontro di una ventisettenne indipendente e single con uno dei tanti cybernauti che navigano nelle chat erotiche. Nel chiuso della sua casa, in solitudine, Viola passa le sue notti incolata al computer, attenta ad esaudire le richieste «hard» del suo misterioso «amante virtuale». «C'è anche una scena di autoerotismo molto esplicita - dice la regista - perché sono convinta che per una donna sia un aspetto molto importante della propria sessualità. Poi, oltre all'eroticismo diciamo così, virtuale, c'è anche quello in "carne ed ossa" che la protagonista vive con un operaio che incontra regolarmente. Sono due piani di erotismo che si intrecciano costantemente nel film».

E Stefania Rocca? Com'è nata la scelta di affidare il ruolo alla giovane attrice emergente del



Donne nella rete del sesso

Stefania Rocca L'eroticismo corre su Internet

Qui accanto Christina Ricci, protagonista di «The Opposite of Sex»; in alto Stefania Rocca in una sequenza di «Viol@» e sotto l'attrice con la regista del film Donatella Maiorca

nostro cinema, lanciata da *Nirvana* di Gabriele Salvatores? «Semplicemente per la sua bravura - dice la regista -. Stefania è un'attrice brava e molto coraggiosa. Abbiamo lavorato in totale collaborazione, con grande complicità e libertà». In più, aggiunge Donatella Maiorca, «Stefania ha una fisicità tutta particolare, non sembra un'italiana: può passare per tedesca come per francese e questo è determinante per il film che non vuole

avere un'ambientazione determinata».

L'idea di Internet e del rapporto «virtuale», però, assicura Donatella Maiorca sono soltanto lo spunto del film, poiché la rete ormai è un argomento che il cinema ha trattato in tutte le salse: «Internet non è il fine del film, ma il mezzo per raccontare la solitudine e il desiderio, la carne e la passione, attraverso uno spaccato di quattro mesi di vita della protagonista - dice -.

Del resto è innegabile che le chat erotiche siano estremamente intriganti: ma l'uso che se ne fa nel film è puramente accessorio».

Donatella Maiorca, quindi, ci tiene a precisare che *Viol@* non corre dietro alle «mode». Tanto meno a quella del film erotico che in questi ultimi tempi sembra prendere piede: Davide Ferrario sta girando *Guardami*, sulla vita di una porno diva, mentre appena pochi mesi fa sugli

schermi sono usciti *Femmina* con Monica Guerritore e *Il macellaio* di Aurelio Grimaldi con Alba Parietti. «È vero - dice la regista - è un momento in cui questo genere sembra riprendere piede. So anche che Laura Morante ha girato un film erotico in Spagna. Ma *Viol@* non nasce certo da una scelta modaiola. Il progetto è nato un anno e mezzo fa quando ancora non se ne parlava. E mi è stato proposto da Donatella Palermo e Loes

L'ex bimba della «Famiglia Addams»

Christina Ricci adolescente nel triangolo gay

ROMA. C'è già chi l'aspetta come l'«evento» della Settimana della critica del Festival veneziano. Quel che certo è che *The Opposite of Sex*, opera prima dell'americano Don Roos è sicuramente uno di quei film destinati a tirarsi dietro tante «chiacchiere». Dialoghi forti, sesso, relazioni gay e bisessuali. Ma soprattutto lei, la protagonista, Christina Ricci, ve la ricordate?, è l'ex bimbetta ciccioletta e inesperta della *Famiglia Addams*, ormai diventata una diciottenne proace e combattiva. È lei, infatti, nei panni di Dedee, un'adolescente ribelle e già esperta della vita che si trasferisce in casa di suo fratello mettendogli sottopancia l'esistenza soltanto per sfuggire alla noia del ménage familiare. Bill infatti è gay ed è un tranquillo professore d'inglese. Dopo la morte del suo compagno sta cercando faticosamente di rifarsi una vita con Matt, quando ecco che arriva la temibile ragazzina: gli soffia l'amante e scappa, cercando pure di estorcergli una grossa eredità.

Dedee è sboccata, dice continuamente parolacce e volgarità, è egoista e semina scompiglio senza alcuna remora e senza nessuno rimpianto. Una figura insolita di adolescente, soprattutto per un'attrice che molti legano al ricordo del fantasma Casper o della figliuola di Cher in *Sirene*. Anche se ultimamente ha dato prova da attrice «adulta» in *Buffalo '66* e *Tempesta di ghiaccio*. Lo stesso regista, infatti, confessa in un'intervista su *Metro Weekly* che scrivendo la sceneggiatura del film pensava ad un'attrice più matura: «Il linguaggio del personaggio - racconta Don Roos - è troppo esplicito e non mi sembrava giusto che una sedicenne dovesse pronunciare certe parole». Poi è bastato un provino per dissipare ogni dubbio. Ed anzi Christina, nella stessa intervista, si dice addirittura entusiasta per la parte: «Ho pensato subito che i dialoghi del film fossero i migliori che avessi mai letto. Non ci sono in giro molte parti per ragazze sotto i vent'anni che siano particolarmente forti. Le storie sono viste spesso dal punto di vista della ragazzina, ma di solito la voce fuori campo dice cose tipo: "Io amavo il campo estivo. Amavo questo ragazzo ma lui mi ha spezzato il cuore. Ero molto triste. Perché le persone sono tanto cattive?". Sono stata davvero contenta di trovarme una dura e sveglia».

Della bisessualità, poi, racconta: «Forse questa è una cosa stupida da dire e io sono davvero ottusa e sempliciotta, ma ho sempre pensato che i bisessuali fossero persone alle quali piace semplicemente fare sesso. Non importa a quale genere tu appartenga, sono sessualmente attratti da chiunque». Per conto suo, però, Christina dice di «non essere mai stata attratta dalle donne. Non ho mai fatto sesso con loro».

Anche se è convinta che «sia più accettabile essere donna e gay, perché gli uomini lo trovano erotico. Probabilmente potrei tradire il mio ragazzo con una donna e non gli importerebbe. A meno che non ne fossi innamorata. Penso che possa anche eccitarlo, perché gli uomini trovano sexy l'idea di due donne insieme». Ma questa è una idea sessista? «Lo è totalmente - risponde la giovane attrice - e io non sono d'accordo. La sola ragione per cui agli uomini piace è perché si immaginano proprio in mezzo alle due donne».



una casa normale. È una donna moderna, insomma, non una panna nevrotica, non una pazzia. Poi è chiaro che in un film ogni regista porta la sua storia i suoi trascorsi: io ho fatto il '77, ho una figlia di quattordici anni che ho cresciuto da sola. Allora visto che un film è il risultato di quello che uno è, posso anche dire che *Viol@* è un film femminista».

Gabriella Gallozzi

Muore stuntman «Il corvo» colpisce ancora

La maledizione del «Corvo» colpisce ancora. Uno stuntman - Marc Akerstream, di 44 anni - è morto venerdì scorso dopo essere stato colpito da alcune schegge provocate da un'esplosione sul set della serie televisiva «Il corvo», in lavorazione nella Columbia Britannica, nel Canada sudoccidentale. Lo riferisce il quotidiano «Usa Today». La scia di morti e feriti che il progetto si porta dietro, risale a diversi anni fa: l'episodio più grave è del '93 quando Brandon Lee, figlio di Bruce Lee e protagonista del primo film della serie, fu ucciso in circostanze misteriose per una vacante sul set. La serie televisiva «Il Corvo» dovrebbe essere trasmessa in America il mese prossimo.

Alla Versiliana anteprima in salita per i testi di De Filippo riproposti da Silvio Orlando Elicotteri e pioggia sulle farse di Peppino

Accanto all'attore-regista i bravissimi Enzo Cannavale e Marina Confalone. Applausi nonostante gli scrosci.

DALL'INVIATO

MARINA DI PIETRASANTA. Comploatt il cielo contro la commedia napoletana, ma non la sconfigge. Un elicottero nella notte e una pioggia persistente mettono i bastoni tra le ruote a Silvio Orlando che nella pinta della Versilia recita Peppino De Filippo insieme a due compagni d'eccezione, Enzo Cannavale e Marina Confalone. Mica si scrocciano: se la pale del rotore coprono le voci degli attori, se l'acqua allontana gli spettatori senza un tetto, da veri attori pronti alla battuta Orlando e Cannavale infilano pure l'elicottero e dio Pluvio nei due atti unici che porgono sulla scena al pubblico vacanziero, *Don Raffaele o' trombone* e *Cupido scherza e spazza*, entrambi di Peppino de Filippo.

«Non parlate, che disturbate l'elicottero», intima un Cannavale irrispettabile, cui basta un gesto per suscitare ilarità, ai compagni di scena del «Don Raffaele». Che è un apologo sulla misera vita di un

trombonista, Orlando, un portajella secondo la ferma convinzione del collega-trombettista Cannavale, un suonatore di trombone nonché compositore di opere liriche mai rappresentate, orgoglioso e in

Quasi un happening tra attori e pubblico per «Don Raffaele o' trombone» e per «Cupido scherza e spazza»

scherza e spazza, tra storie di corna di quartiere e un probio spazzino, anzi «scopatore», che restituisce un capitale trovato per strada, con una squadra di netturbini fieri, feroce, della propria missione cittadina, sul pubblico scende la pioggia e qualcosa fa: «quatti quatti signori e signore cercano riparo sotto i pini. Alla compagnia si presenta l'amletico dilemma: continuare o non continuare? Il pubblico non è fatto di ragazzi rock indifferenti alla pioggia. C'è ogni età. Lì per lì, Silvio Orlando una soluzione la escogita: «Vi ospitiamo - con il suo tenero accento napoletano - sul palcoscenico, a gruppi di trenta e a rotazione perché tutti non ci stiamo, ma vi ospitiamo». L'ospitalità napoletana non si smentisce, l'offerta pa-

re poco praticabile. Che ci staremo a fare, imbambolati, noi spettatori tra gli attori? E dove poi? Anche la suggeritrice, voluta da Orlando in disparte sul palcoscenico, pare perplessa. Cannavale ha la risposta pronta: la rappresentazione non si ferma, «tanto poi qua stiamo al cupierto». Troppo simpatico perché avrebbe gradito un giudizio da un padre della commedia all'italiana. Un doppio spettacolo lieve, ancora in rodaggio, salutato da caldi applausi, che replica sabato a Fiesole, domenica a Sant'Omero (Teramo), e sarà a Napoli per Natale e a Milano a fine gennaio '99.

Stefano Miliani

		Tariffe di abbonamento			
		Annuale		Semestrale	
Italia	7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000
					L. 200.000
					L. 42.000
		Estero		Semestrale	
	7 numeri	L. 850.000	L. 420.000		
	6 numeri	L. 700.000	L. 360.000		
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)					
Tariffe pubblicitarie					
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000					
Ferialle					
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 - L. 6.250.000					
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000					
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000					
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000					
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. L. 11.300; Economici L. 6.200					
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701					
Area di Vendita					
Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6662311 - Genova: via C.R. Cecconi, 114 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Garibaldi, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/780311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623510 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250					
Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.					
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex: 02/70001941					
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750					
00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/57811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971					
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 81 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57498/561277					
Stampa in fac-simile: Se Be Roma - Via Carlo Pesenti 130					
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137					
S.T.S. S.p.A. 95130 Catania - Strada 99, 35					
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18					
Pubblicità					
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitariamente al giornale l'Unità					
Direttore responsabile: Paolo Gambescia					
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma					